



OGGI SI RIUNISCE IL CDA DELLA CONCESSIONARIA

Terza corsia, Autovie accelera sulle banche

Verso una gara per la selezione dei finanziatori del piano da 2,2 miliardi

di MARTINA MILIA

TRIESTE Autovie Venete selezionerà i finanziatori della terza corsia con una procedura a invito che sia la più rapida possibile per comprimere i tempi della provvista finanziaria. La strada che si sta delineando - oggi il consiglio di amministrazione riunito a Trieste dovrebbe esaminare l'argomento - va nella direzione di rendere operativa la società nel momento in cui la delibera Cipe che approva l'atto aggiuntivo al piano finanziario, sottoscritto nel 2009 con Anas, sarà efficace.

Il percorso individuato fa i conti con un punto di partenza: le risorse rese disponibili dal vecchio piano finanziario (pari a 1,9 miliardi lordi) sono ormai impegnate al 90 per cento. A parte il secondo lotto (quello tra San Donà e il Tagliamento) la cui conferenza dei servizi si chiuderà a fine settembre, le opere sono andate a gara arrivando a una copertura di 1,7 miliardi.

Per quel che riguarda i contratti, però, si è scelta la via della prudenza: ne sono stati firmati per un importo complessivo di circa 540 milioni di euro, ovvero un terzo del

valore di tutte le gare. Il reperimento delle risorse finanziarie che si affiancheranno al prestito concesso dalla Bei (del valore di un miliardo di euro) è compito di Autovie Venete. La società, che attraverso un comitato ristretto, la collaborazione degli esperti di Friulia e di un team legale esterno, ha svolto il compito di advisor (delineando le procedure preliminari alla gara per individuare i finanziatori), è propensa a scegliere i finanziatori attraverso una selezione degli istituti di credito. Una formula, quest'ultima

(sulla quale si sono già espressi favorevolmente gli esperti legali consultati dalla società), che avrebbe il pregio di ridurre al minimo i tempi della gara. La variabile tempo è ormai quella più importante per la società e la struttura commissariale che vogliono recuperare il più possibile i mesi persi in attesa dell'approvazione del piano finanziario. Un'attesa che si concluderà quando la delibera Cipe approvata il 22 luglio e che riconosce il nuovo piano di Autovie, sarà resa efficace dalla firma del presidente del Consiglio, dalla registrazione della Corte dei Conti e, prima ancora, dal-

l'esame delle prescrizioni da parte di Anas. Tutti passaggi tecnici ormai che aspettano

solo di compiersi, ma senza i quali la società non può andare sul mercato a cercare i partner finanziari dell'operazione. Ecco allora che Autovie gioca d'anticipo e cerca la soluzione più rapida: una gara a invito che consenta di scegliere l'offerta migliore e in tempi veloci. L'efficacia della delibera Cipe, comunque, sarà intanto sufficiente per dare la garanzia di copertura del piano fino a 2,2 miliardi. In attesa di questa la struttura commissariale ha preferito firmare i contratti del primo lotto Quarto D'Altino San Donà (342 milioni di euro), della Villesse Gorizia (150 milioni) e del casello di Meolo (35 milioni). Restano, invece, al palo i contratti per il terzo e il quarto lotto. «E' semplicemente una questione di buon senso - spiega il vicecommissario Riccardo Riccardi - . Abbiamo ritenuto opportuno attendere la piena efficacia dell'atto, che riteniamo arriverà in tempi ragionevoli, prima di firmare altri contratti».



Un casello autostradale in regione